



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 44 del 08/03/2001**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 gennaio 2001, n. 36

POR Puglia 2000-2006. L.R. n. 13/2000 - art. 8, comma 1, lett. a). Organizzazione strutture amministrative.

IL PRESIDENTE ON. RAFFAELE FITTO RIFERISCE:

Con precedente deliberazione n.35 del 30.01.2001 la Giunta regionale ha preso visione dei criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di efficacia e di efficienza della quota di premialità (4% dello stanziamento di Programma) a carico dell'U.E., finalizzata ad incentivare una efficace attuazione dei Programmi Operativi.

Con la stessa deliberazione è stata attivata la prima iniziativa per soddisfare uno dei predetti criteri ed in particolare quello della qualità del sistema di controllo relativamente alla organizzazione della struttura interna, indipendente, per la verifica della efficacia del sistema regionale di gestione e di controllo.

Il cronogramma per il soddisfacimento dei requisiti di premialità stabilisce la data del 31.01.2001 per il rispetto dei criteri di qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio e per quello di qualità del sistema di controllo per quanto riguarda la definizione del responsabile di gestione e controllo contabile finanziario per tutte le misure comprese nel Complemento di Programmazione.

L'art.2, comma 2, della L.R. 25.09.2000 n.13 stabilisce che la Giunta regionale è, tra l'altro, responsabile della efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del P.O.R e l'art.8, comma 1., lett. a della predetta Legge stabilisce che la Giunta regionale provvede a organizzare, sulla base di quanto previsto dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione le strutture amministrative.

Per quanto riguarda la gestione lo stesso documento individua i diversi livelli dell'Amministrazione regionale coinvolti nella sua attuazione e demanda alla Giunta regionale la competenza, tra l'altro a:

- nominare i Responsabili di misura cui è affidata la responsabilità gestionale della misura, su proposta del Coordinatore del Settore interessato;
- organizzare le strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie per quanto riguarda la gestione programmatica e finanziaria del P.O.R.

Al fine di completare il sistema di controllo regionale occorre, altresì, individuare le strutture "terze" costituite e/o da costituirsi nei diversi Assessorati con il compito del controllo ordinario sulla gestione delle misure, di monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato e di esame di eventuali ricorsi.

Con proprie note i Dirigenti di Settore hanno effettuato le designazioni dei Responsabili di misura e di alcuni dei Responsabili delle strutture "terze" istituite e/o da istituire da parte degli stessi Dirigenti di Settore.

Negli allegati A), B) C) e D) al presente provvedimento e parti integranti dello stesso vengono rispettivamente indicati:

- allegato A:
- compiti del Responsabile di misura;
- elenco dei Responsabili di misura;

- allegato B:
- elenco dei progetti integrati territoriali (PIT), aggregati con il criterio della omogeneità settoriale, ed elenco dei Progetti integrati settoriali (PIS), aggregati con il criterio della omogeneità territoriale.
- elenco Responsabili interni dei PIT;
- allegato C:
- compiti delle strutture "terze";
- elenco delle strutture terze istituite o da istituire;
- allegato D:
- compiti delle strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie per quanto riguarda la gestione programmatica e finanziaria del P.O.R.

Inoltre per garantire la sana e corretta gestione finanziaria del programma, anche con riferimento a quanto disposto in materia di contabilità nel Titolo VIII della L.R. 13/2000, è necessario assicurare uno stretto raccordo operativo tra le funzioni dell'Autorità di gestione del POR e delle Autorità di pagamento da un lato, e il Settore Ragioneria dell'Assessorato al Bilancio dall'altro, anche al fine della accelerazione dei flussi di spesa.

Pertanto saranno costituite nel Settore Ragioneria, quattro strutture, specificamente dedicate al coordinamento della gestione dei flussi contabili e alla gestione dei pagamenti correlati ai singoli Fondi strutturali. La definizione dei compiti delle singole strutture, da coniugare con l'attuale assetto organizzativo del Settore Ragioneria è demandata al Dirigente del medesimo Settore.

Infine, si propone di richiedere al Presidente del Consiglio Regionale di istituire una specifica unità organizzativa di interfaccia con l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, per dare efficace attuazione agli adempimenti previsti dall'art.3 e dall'art 4, comma 5 della L.R.13/2000.

La proposta organizzativa opererà fino al 31.12.2003, data in cui l'Autorità di gestione del QCS, di concerto con la Commissione Europea verifica l'efficacia e l'efficienza del programma operativo sulla base di un numero di indicatori di sorveglianza che riflettono l'efficacia, la gestione e l'attuazione finanziaria (art.44 del Reg (CE) 1260/99), e, comunque, terrà conto di eventuali riprogrammazioni deliberate dal Comitato di Sorveglianza del POR che saranno effettuate al più tardi entro il mese di settembre 2002.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 17/77 e successive modifiche ed integrazioni

Il presente provvedimento ha natura meramente organizzativa e pertanto non comporta alcun mutamento qualitativo di natura o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

Alla definizione e alla copertura degli oneri da corrispondere, in conformità alla normativa e istituti contrattuali vigenti, al personale regionale impegnato nella gestione del POR 2000-2006, si provvederà con successivo provvedimento previa individuazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sulla gestione dei programmi comunitari.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 13/2000 e dell'art.4 comma 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione del Presidente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di nominare Responsabili di misura del POR Puglia 2000-2006 i funzionari regionali così come indicati nell'allegato A) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante con i compiti nello stesso allegato specificati;
- Di nominare i soggetti interni responsabili dei PIT del POR Puglia 2000-2006, secondo l'aggregazione indicata nell'allegato B) al presente provvedimento, con i compiti nello stesso allegato specificati;
- Di prendere atto delle strutture "terze" istituite e/o da istituire da parte dei Dirigenti di Settore così come indicate nell'allegato C) al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, con i compiti nello stesso specificati;
- Di fissare il termine massimo di giorni sette dalla data di notifica del presente provvedimento per l'indicazione, da parte dei Dirigenti di Settore che ancora non hanno provveduto, dei nominativi dei Funzionari responsabili delle strutture terze;
- Di organizzare l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie ai fini della gestione programmatica e finanziaria del P.O.R., come risulta dall'allegato D) al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, nelle seguenti strutture: 1) Attuazione del Programma, 2) Monitoraggio, 3) Gestione finanziaria, 4) Segreteria tecnica del Controllo, 5) Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza, individuandone i compiti;
- Di incaricare il Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie di nominare successivamente con proprio provvedimento i Responsabili delle strutture di cui al precedente capoverso;
- Di incaricare il Dirigente del Settore Ragioneria di istituire con proprio atto quattro strutture specificamente dedicate al coordinamento della gestione dei flussi contabili e alla gestione dei pagamenti correlati ai singoli Fondi strutturali, di definirne i compiti e nominarne rispettivamente i Responsabili.
- Di incaricare il Dirigente del Settore Personale di concerto con il Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie di dare urgente esecuzione a quanto previsto dal P.O.R. e dal Complemento di Programmazione al fine della dotazione organica dei Responsabili di misura, delle strutture "terze", delle Strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie ivi compresa la Struttura di Progetto di cui alla deliberazione della G.R. n.35/2001, limitatamente al reperimento delle risorse interne (eventuali ulteriori acquisizioni dall'esterno andranno disciplinati secondo le vigenti disposizioni di legge in materia di acquisizione di servizi da parte della Pubblica Amministrazione);
- Di richiedere, all'uopo incaricando il Presidente della G.R., al Presidente del Consiglio Regionale di istituire una specifica unità organizzativa di interfaccia con l'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie, per dare efficace attuazione agli adempimenti previsti dall'art.3 e dall'art 4, comma 5 della L.R.13/2000.
- Di prendere atto che la proposta organizzativa opererà fino al 31.12.2003, data in cui l'Autorità di gestione del QCS, di concerto con la Commissione Europea verifica l'efficacia e l'efficienza del programma operativo sulla base di un numero di indicatori di sorveglianza che riflettono l'efficacia, la gestione e l'attuazione finanziaria (art.44 del Reg (CE)1260/99), e comunque si terrà conto di eventuali riprogrammazioni deliberate dal Comitato di Sorveglianza del POR, che saranno effettuate al più tardi entro il mese di settembre 2002.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo ai sensi dell'art.17 della Legge 127/97.

Il Segretario Il Presidente

Dott. Romanono Donno On. Raffaele Fitto

Allegato A)

Compiti del Responsabile di Misura del POR 2000-2006

Il responsabile di misura costituisce "centro responsabile di spesa" e svolge le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 199, n.24:

- procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni sui flussi finanziari;
- promuove e sovrintende agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- verifica in via generale la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- raccoglie, verifica e trasmette alla struttura di controllo e monitoraggio di Settore ed al servizio monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie:
- i dati relativi all'attuazione della misura con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal Complemento di Programmazione;
- i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini anche del Censimento annuale sulle erogazioni di cassa;
- eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Regolamento (CE) 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- introduce e successivamente gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti ad essa afferenti, conforme all'allegato 1 del Reg. (CE) 2064/97;
- con riferimento agli impegni e alla liquidazione delle spese, predispone e propone per la adozione da parte del Dirigente del Settore competente, i provvedimenti finali;
- verifica la destinazione dei finanziamenti sia coerente con quella indicata nel P.O.R., nel Complemento di Programmazione e nel progetto approvato e che i pagamenti dei beneficiari finali avvengano senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati;
- dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

Allegato B)

Progetti Integrati Territoriali (PIT) aggregati con il criterio della omogeneità settoriale:

Sviluppo e innovazione dell'economia rurale, agro-alimentare e dell'agriturismo

1) PIT n. 1 "Sviluppo ed innovazione dell'economia rurale ed agro-alimentare attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva-Area Tavoliere", PIT n.8 "Sviluppo ed innovazione dell'economia agricola e rurale attraverso l'integrazione e la diversificazione produttiva-Area Jonico-Salentina, comprendenti comuni appartenenti alla province di Taranto, Lecce e Brindisi." e PIT n. 10 Sviluppo e innovazione dell'economia del Sub Appenino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio "produzioni tipiche - turismo".

Consolidamento reti e nodi di servizio

2) PIT n. 3 "Consolidamento del polo di reti e nodi di servizi presente nell'area metropolitana sia rispetto alle infrastrutture di logistica e di trasporto, sia rispetto ai servizi innovativi di rete basati sull'offerta di prestazioni ad alta intensità di conoscenza derivanti dalla diffusione della Società dell'informazione-Area Metropolitana di Bari;" PIT n. 6 Sviluppo di un sistema integrato logistico-distributivo legato alle più

importanti direttrici internazionali che muove dagli investimenti in corso di realizzazione nell'area-Taranto; PIT n. 7 Sviluppo di un sistema integrato di servizi di logistica e distribuzione in grado di favorire la connessione tra l'asse Nord-Sud interno alla regione e la comunicazione con le altre direttrici del Corridoi internazionali n. 8 e n. 10 - Brindisi

Consolidamento e innovazione sistema manifatturiero

3) PIT n. 2 Consolidamento ed innovazione dei sistemi manifatturiero attraverso un più elevato livello di integrazione ed un più diverso e più incisivo posizionamento competitivo che privilegi segmenti più qualificati di prodotto/mercato- Area Nord Barese, PIT n. 4 "Consolidamento del sistema locale basato sull'economia rurale e sulla produzione del mobile imbottito, attraverso l'integrazione di filiera e la diffusione di processi di innovazione di prodotto/mercato in direzione di segmenti più elevati di offerta - Area della Murgia.", PIT n. 5 Creazione di un sistema locale integrato valorizzando l'offerta esistente ed ampliando le capacità di innovazione in riferimento in prevalenza alle presenze di manifatturiero leggero diffuse nell'area - Valle d'Itria; e PIT n. 9 Consolidamento ed innovazione del sistema produttivo locale incentrato sulla presenza diffusa di imprese manifatturiere - Territorio Salentino Leccese.

Progetti Integrati settoriali (PIS) aggregati con il criterio della omogeneità territoriale:

- 1) PIS Turistico Culturale "Barocco Pugliese"; PIS Itinerario Turistico culturale "Normanno Svevo Angioino"; PIS itinerario turistico culturale "Habitat Rupestri"
- 2) PIS Turismo Cultura Ambiente nel territorio del sud Salento
- 3) PIS Turismo Cultura Ambiente nel Gargano

Allegato C)

Compiti delle strutture "terze":

1. controllo ordinario interno sulla gestione delle misure che afferiscono al Settore o Assessorato, teso all'accertamento, oltreché della legittimità e regolarità delle procedure, anche della sana gestione finanziaria in ogni fase dell'operazione finanziata.

Tale attività è finalizzata anche alla predisposizione di relazioni trimestrali, da trasmettere al Dirigente del Settore, alle Autorità di pagamento del P.O.R. per i Fondi di rispettiva competenza ed al Settore Controllo dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Le predette relazioni riassumeranno le risultanze dei controlli effettuati nel trimestre precedente e riferiranno sulla legittimità e regolarità anche con riferimento a quanto prevede il Reg. (CE) n.1681/95 -, delle operazioni alle quali la struttura "terza" fa riferimento.

In particolare la struttura "terza" effettuerà presso i Responsabili delle misure del Settore o Assessorato di competenza anche sulla base dei dati di monitoraggio dagli stessi Responsabili di Misura trasmessi:

- la verifica della esistenza, correttezza e regolare implementazione delle piste di controllo;
  - il controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
  - il controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie ed alle caratteristiche fisiche delle schede progettuali approvate;
  - la verifica che le operazioni cofinanziate siano realizzate conformemente alla normativa Comunitaria, nazionale e regionale vigente oltreché alle politiche Comunitarie.
- La struttura, inoltre, effettuerà visite presso i Beneficiari finali e in loco al fine di:
- effettuare i riscontri relativi ai controlli effettuati presso i Responsabili di misura;
  - controllare interventi sulla base di analisi di rischio accertato;
  - controllare interventi concentrati in capo ad un unico soggetto attuatore affinché siano sottoposte ad almeno un controllo prima della chiusura dell'intervento.

L'attività esterna riguarderà almeno il 5% della spesa totale della misura nel caso in cui il Responsabile di misura abbia effettuato egli stesso visite in loco, almeno il 10% negli altri casi.

2. Monitoraggio aggregazione e analisi degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultato, con particolare riferimento alle Misure che prevedono finanziamenti in regime di aiuto (compresi quelli de minimis) al fine di verificarne il cumulo e la compatibilità con la relativa normativa vigente nonché gli adempimenti inerenti l'invio dei dati statistici per il Censimento annuale.

3. Esame e relazione al Dirigente di Settore cui afferiscono le Misure in ordine agli eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni.

Allegato D)

Organizzazione delle strutture dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie

Di seguito si riporta l'organizzazione dei servizi dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie per quanto riguarda la gestione programmatica e finanziaria del P.O.R.

Struttura Attuazione del Programma

La struttura rientra nell'Ufficio del Programma dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

Riprogrammazioni e/o rimodulazioni, anche su richiesta del Comitato di Sorveglianza;

Redazione dei Rapporti annuali di esecuzione (art. 37 Reg. (CE) n. 1260/99);

Redazione delle relazioni di attuazione da presentare al Comitato di Sorveglianza;

Coordinamento tra PON e POR;

Organizzazione della valutazione intermedia.

Struttura Monitoraggio

La struttura rientra nell'Ufficio del Monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

Coordinamento del sistema di monitoraggio;

Trasmissione dei dati di monitoraggio al Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica;

Elaborazione, certificazione e presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione UE ed all'IGRUE relativamente al FESR;

Elaborazioni statistiche.

Struttura Gestione finanziaria

La struttura rientra nell'Ufficio del Monitoraggio dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

Pianificazione finanziaria ed iscrizione delle risorse sul bilancio regionale;

Gestione dei flussi finanziari;

Coordinamento del sistema contabile;

Elaborazione dati finanziari.

Segreteria tecnica del Controllo

Tra le unità organizzative della Struttura di Progetto di cui alla deliberazione n.35 del 30/01/2001, è prevista una Segreteria tecnica con il compito di assicurare l'integrazione funzionale delle altre tre UU.OO in cui è articolata la stessa Struttura. Detta Segreteria tecnica dovrà, inoltre, assicurare gli adempimenti di tipo orizzontale che investono la Struttura di Progetto.

Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza

La struttura rientra nell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie.

Compiti:

Redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione da sottoporre alla decisione del

Comitato di Sorveglianza e verbalizzazione delle riunioni;

Organizzazione delle attività e dei lavori del Comitato di Sorveglianza;

Attività di partenariato;

Gestione di strumenti di comunicazione specifici del Comitato di Sorveglianza al fine di dare informazione sui lavori del Comitato

---